



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 47/3 DEL 24.09.2020

Oggetto: Misure per il contrasto e l'eradicazione della peste suina africana (PSA) in Sardegna. Ridefinizione della composizione dell'Unità di Progetto.

Il Presidente, di intesa con gli Assessori dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, della Difesa dell'Ambiente e dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, ricorda che con la deliberazione della Giunta regionale n. 47/3 del 25 novembre 2014 è stata istituita l'Unità di Progetto le cui funzioni sono state disciplinate dalla legge regionale 22 dicembre 2014, n. 34 "Disposizioni urgenti per l'eradicazione della peste suina africana".

La predetta Unità di progetto, integrata con le deliberazioni n. 5/6 del 6.2.2015, n. 43/1 dell'1.9.2015 e n. 48/14 del 17.10.2017, ha portato ad un modello organizzativo efficace, alla creazione ed al successivo potenziamento di un nucleo operativo di veterinari e ausiliari altamente specializzati adibiti alle attività di controllo e monitoraggio delle aziende a supporto dei veterinari ufficiali locali. Inoltre, tale organizzazione, ha determinato la pianificazione delle attività di controllo sugli allevamenti suinicoli, la scelta di concentrare più interventi di depopolamento nella medesima giornata e nelle aree più a rischio di persistenza e diffusione del virus. Sono inoltre emerse nuove opportunità di regolarizzazione degli allevamenti suinicoli tramite ravvedimento operoso e la contestuale attivazione di misure incentivanti del Programma di sviluppo rurale (PSR) per sostenere e migliorare la competitività delle aziende suinicole.

I risultati delle attività suddette, sono stati riportati nella relazione inviata al Ministero della Salute e alla Commissione Europea allegata alla presente deliberazione.

In sintesi si può affermare che le misure sinora attuate in conformità con il programma di eradicazione regionale, ed in particolare il depopolamento dei maiali bradi illegali ed i controlli ufficiali, lungo la filiera suinicola, assieme a quelle relativa ad una corretta gestione della caccia la cinghiale, abbiano portato il settore di cui trattasi nell'alveo delle regole europee, nazionali e regionali ed a un graduale miglioramento del controllo della PSA in Sardegna, anche nei cinghiali.

Tali miglioramenti sono stati riconosciuti durante la "fact finding mission" degli ispettori della Commissione Europea del giugno 2019 (DG(SANTE) 2019-6871) e dal Commissario Andriukaitis del novembre 2019.



È importante sottolineare che l'ultimo focolaio di PSA, in ambito di suini domestici, si è verificato a Mamoiada il 12 settembre 2018 pertanto è da oltre 2 anni che non si verificano focolai in aziende suinicole regolarmente registrate. Risultato mai raggiunto dal 1978, anno di prima apparizione della PSA in Sardegna.

Nel corso degli ultimi dodici mesi, il virus della PSA è stato riscontrato in un'unica occasione in due carcasse di cinghiale rinvenute in data 8 aprile 2019. Anche nella popolazione selvatica la situazione è in fortissimo miglioramento, come indicato dai dati raccolti nel corso della stagione venatoria 2019-2020, che confermano che la malattia si sta con ogni probabilità gradualmente auto-estinguendo nei cinghiali in assenza di altre fonti di infezione, che in passato erano costituite soprattutto dai maiali bradi, allevati illegalmente.

È sulla base di questi dati, oggettivi e misurabili, che è stato richiesto, per il tramite del Ministero della Salute, alla Commissione Europea l'inclusione della Sardegna nella parte II dell'allegato della Decisione di esecuzione della Commissione 2014/709/UE, in cui sono elencate le aree della Unione Europea in cui la PSA è presente nei soli cinghiali.

Questo riconoscimento consentirebbe di rilanciare il settore suinicolo regionale e la commercializzazione extraregionale delle carni e dei prodotti ottenuti da suini allevati in Sardegna, dando respiro ad un comparto, oggi fortemente provato dalle drastiche misure di contenimento del virus, e che può rappresentare un asset fondamentale per lo sviluppo delle aree interne.

In questo senso è necessario predisporre un Piano di azione che, integrato da specifiche misure di sostegno del comparto, sia indirizzato ad adeguare il modello di allevamento suinicolo tradizionale tramite un nuovo approccio che coniughi adeguate garanzie di biosicurezza con la sostenibilità economica e valorizzi le produzioni di alta qualità.

A fronte di questo quadro confortante del processo di eradicazione del virus della peste suina, il Presidente sottolinea l'esigenza che l'Unità di Progetto per la lotta alla PSA, in considerazione dei risultati sinora ottenuti e per la credibilità conquistata in campo nazionale ed europeo, debba continuare ad operare pienamente, a testimonianza della volontà dell'Amministrazione regionale di completare il percorso di uscita dall'emergenza della Peste suina africana concordato con le autorità nazionali e comunitarie.

In ragione di quanto prima rappresentato, relativamente alla necessità di mantenere la piena funzionalità dell'Unità di progetto per la PSA, il Presidente, di intesa con gli Assessori dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, della Difesa dell'Ambiente e dell'Agricoltura e Riforma Agro-



Pastorale, ritiene di dover riconfermare il Dott. Alessandro De Martini, dirigente del Sistema Regione, nell'incarico di Responsabile dell'Unità di Progetto PSA, con lo specifico obiettivo di portare a compimento il percorso di uscita della Regione Sardegna dalla parte IV dell'allegato alla Decisione di esecuzione della Commissione 2014/709/UE.

Con la stessa motivazione, ritiene necessario e utile, avvalersi della collaborazione del Dott. Laddomada, confermandolo nell'Unità di progetto, quale consulente a titolo gratuito, nel ruolo di responsabile scientifico e coordinatore del Gruppo degli esperti per i suini selvatici, sempre allo scopo di portare a compimento il percorso di uscita della Regione Sardegna dalla parte IV dell'allegato alla Decisione di esecuzione della Commissione 2014/709/UE.

Allo stesso modo e con le stesse motivazioni, ritiene necessario confermare i componenti dell'Unità di progetto che, attualmente in servizio nelle rispettive strutture, in questi anni hanno acquisito esperienze e competenze tali da rappresentare un prezioso patrimonio di conoscenza, la cui utilità è fondamentale per il proseguo delle attività.

Ugualmente importante è integrare l'Unità di progetto con i rappresentanti delle istituzioni che, sin dall'inizio, hanno contribuito al raggiungimento dei risultati descritti e il cui contributo sarà ancora sostanziale per raggiungere l'obiettivo dato.

In relazione a quanto sopra, l'Unità di progetto per la PSA, incardinata nella Presidenza e con sede presso gli uffici della Direzione generale della Sanità, è così composta:

1. Responsabile: Dott. Alessandro De Martini;
2. Responsabile scientifico: Dott. Alberto Laddomada;
3. Responsabile del coordinamento della attività sulla PSA dei servizi veterinari: Dott. Francesco Sgarangella;
4. Responsabile delle attività del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale in materia di lotta alla PSA: Dott. Michele Chessa;
5. Responsabile delle attività dell'Agenzia FORESTAS in materia di lotta alla PSA: Dott. Marco Muzzeddu;
6. Responsabile dell'Osservatorio epidemiologico veterinario regionale (OEVR) dell'Istituto Zooprofilattico della Sardegna: Dott. Sandro Rolesu;
7. Direttore generale della Sanità dell'Assessorato dell'igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale;
8. Direttore del Servizio Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Direzione generale della Sanità dell'Assessorato dell'igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale;



9. Direttore generale dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente;
10. Direttore generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale;
11. Direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna "G. Pegreffii";
12. Direttore generale dell'Agenzia LAORE Sardegna;
13. un funzionario con competenze nelle materie dell'Unità di Progetto, con funzioni di segreteria e supporto giuridico.

A questa componente di parte regionale si affianca la parte di componente nazionale (in rappresentanza del Ministero della Salute e del Centro nazionale di referenza sulle pesti suine) e dell'Università di Sassari Dipartimento di Veterinaria, per le quali, l'Assessore della Sanità attraverso le interlocuzioni istituzionali che riterrà necessarie, verificherà la conferma o l'integrazione degli attuali rappresentanti.

L'Unità di progetto, come sopra ricostituita, opererà nei limiti di quanto previsto negli articoli 2 e 3 della L.R. n. 34 del 22 dicembre 2014, e, nel contempo, dovrà predisporre un aggiornamento del Programma straordinario per l'eradicazione della PSA in Sardegna, da presentare alla Giunta regionale, per il tramite dell'Assessore della Sanità, entro il prossimo 30 ottobre 2020. Nelle more dell'adozione del Programma aggiornato, rimangono in vigore le misure e gli obiettivi contenuti in quello 2018/2019 tutt'ora vigente.

Al fine di garantire la piena funzionalità dell'Unità di progetto, analogamente a quanto avvenuto per quelle di recente costituzione, l'Assessore degli Affari generali e del Personale, per il tramite della propria Direzione generale, attiverà una procedura di mobilità volontaria per due funzionari di categoria D, di cui uno con profilo amministrativo contabile e uno con profilo tecnico zootecnico-veterinario, destinando all'uopo le risorse finanziarie dei fondi di posizione, di rendimento e dello straordinario nonché delle risorse per le missioni, necessari allo svolgimento dell'attività.

La Giunta regionale, udita la proposta del Presidente, d'intesa con gli Assessori dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale e degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Presidenza

DELIBERA



- di ridefinire, ai sensi degli articoli 2 e 3 della L.R. n. 34 del 22 dicembre 2014, la composizione dell'Unità di progetto per l'eradicazione della peste suina africana, incardinata nella Presidenza e con sede presso gli uffici della Direzione generale della Sanità, come di seguito indicato:
 1. Responsabile: Dott. Alessandro De Martini;
 2. Responsabile scientifico: Dott. Alberto Laddomada;
 3. Responsabile del coordinamento della attività sulla PSA dei servizi veterinari: Dott. Francesco Sgarangella;
 4. Responsabile delle attività del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale in materia di lotta alla PSA: Dott. Michele Chessa;
 5. Responsabile delle attività dell'Agenzia FORESTAS in materia di lotta alla PSA: Dott. Marco Muzzeddu;
 6. Responsabile dell'Osservatorio epidemiologico veterinario regionale (OEVR) dell'Istituto Zooprofilattico della Sardegna: Dott. Sandro Rolesu;
 7. Direttore generale della Sanità dell'Assessorato dell'igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale;
 8. Direttore del Servizio Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Direzione generale della Sanità dell'Assessorato dell'igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale;
 9. Direttore generale dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente;
 10. Direttore generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale;
 11. Direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna "G. Pegreffii";
 12. Direttore generale dell'Agenzia LAORE Sardegna;
 13. un funzionario con competenze nelle materie dell'Unità di Progetto, con funzioni di segreteria e supporto giuridico;
- di dare mandato all'Assessore della Sanità di verificare, attraverso le necessarie interlocuzioni istituzionali, la conferma o l'integrazione delle rappresentanze della componente nazionale (in rappresentanza del Ministero della Salute e del Centro nazionale di referenza sulle pesti suine) e dell'Università di Sassari Dipartimento di Veterinaria;
- di dare mandato all'Unità di progetto di predisporre un aggiornamento del Programma straordinario per l'eradicazione della PSA in Sardegna, da presentare alla Giunta regionale,



per il tramite dell'Assessore della Sanità, entro il prossimo 30 ottobre 2020. Nelle more dell'adozione del Programma aggiornato, rimangono in vigore le misure e gli obiettivi contenuti in quello 2018/2019 tutt'ora vigente;

- di dare mandato alla Direzione generale del Personale di attivare una procedura di mobilità volontaria per due funzionari di categoria D, di cui uno con profilo amministrativo contabile e uno con profilo tecnico zootecnico-veterinario, destinando all'uopo le risorse finanziarie dei fondi di posizione, di rendimento e dello straordinario nonché delle risorse per le missioni, necessari allo svolgimento dell'attività.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

p. Il Presidente

Alessandra Zedda